

SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Palermo, 29 luglio 2010

Al Dirigente Generale del
Dipartimento Regionale
Agenzia per l'Impiego

e, p.c.

Al Presidente della Regione Siciliana

All'Assessore alla Famiglia, al Lavoro
ed alle Politiche sociali

All'Autorità di Gestione FSE

Alla Procura della Corte dei Conti

Loro Sedi

Oggetto: Avvisi Pubblici 1 e 2 del 9/2/2010 Dipartimento Agenzia per l'Impiego e contestuale richiesta di accesso ai documenti amministrativi.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, facendo seguito alla precedente nota del 28 maggio 2010 ed agli incontri che da quella data si sono succeduti in varie sedi istituzionali, rappresentano che le azioni della Amministrazione e del Governo in ordine alla problematica degli sportelli multifunzionali non hanno risolto le questioni poste con la citata lettera, e in modo sempre più definito portano alla imposizione giuridica del "bere o annegare".

In questo modo si tenta di legittimare una operazione simile a quella per la quale, nel recente passato, ad un ex assessore al Lavoro fu revocata la delega, e l'atto amministrativo da questi assunto, fu ritirato con atto del Presidente della Regione.

La azione dell'Amministrazione di pubblicare sulla Gurs del 23 luglio 2010 i comunicati di pubblicazione dei decreti derivanti dagli avvisi 1 e 2 con lo stralcio deliberato dalla Corte dei Conti, e la pubblicazione sul sito ufficiale dell'Assessorato delle relative graduatorie emendate ai sensi della decisione della Corte dei Conti assunta nella adunanza del 14 luglio scorso, appare fuorviante, perché, con poca chiarezza, non esplicita che, a seguito degli articoli stralciati dai decreti, la parte economica in atto non è definita.

Tale pubblicazione, in modo ambiguo, lascia intendere che si sia consolidato un diritto a fare assunzioni da parte di enti neoammessi, e da parte di enti già presenti in precedenza che abbiano disponibilità nell'organigramma di cui al modello idealtipico per l'inserimento di nuove figure.

Questa ambiguità è stata tenuta dall'Amministrazione dall'indomani dell'adunanza della Corte a sezioni riunite del 14 luglio, e non ha tenuto conto delle richieste di garanzia occupazionale delle organizzazioni sindacali e della necessità da esse espresse di contenere la platea degli operatori e la spesa.

L'ambiguità a nostro giudizio cela l'intenzione, denunciata dalle organizzazioni sindacali anche in Commissione regionale per l'impiego e nelle sedi istituzionali nelle quali sono state ascoltate, che si vogliono effettuare oltre un centinaio di nuove assunzioni, mettendo in mobilità lavoratori in carne ed ossa, che da anni presidiano le funzioni negli sportelli multifunzionali ed assolvono a compiti istituzionali in via sussidiaria, creando una duplicazione della spesa pubblica e il conseguente danno erariale.

Le organizzazioni sindacali rigettano categoricamente questa logica, e, nelle more del deposito degli atti della Corte dei Conti, che legge per conoscenza, ai sensi della L. 241/90, della L. r. 10/91 e del D. P. Reg. 16 giugno 1998 n. 12, chiedono al Dirigente Generale della Agenzia regionale per l'impiego, ai fini di giustizia, l'accesso agli atti con concessione di copia, riservandosi la corresponsione delle spese di riproduzione dei documenti in applicazione della circolare n.782/IV del 15 marzo 1994 e della nota n. UCA 277720/978/46 del 19 marzo 1993 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle documentazioni di seguito elencate:

1. copia dei rilievi mossi ai DDG 264/Serv. 1 e 265/Serv. 1, entrambi del 5 maggio dalla competente sezione di controllo della Corte dei conti;
2. copia delle risposte ai detti rilievi avanzate dalla Agenzia regionale per l'impiego;
3. copia degli elenchi del personale incardinato negli sportelli multifunzionali al 31 dicembre 2009 come derivante dai modelli AV4 richiesti dalla amministrazione.

Le organizzazioni sindacali denunciano, inoltre, che nelle ultime riunioni che si sono succedute presso l'amministrazione del lavoro, per spingere all'accettazione della linea proposta, la delegazione trattante della parte pubblica ha ventilato per i soggetti gestori che preannunciavano la possibilità di ricorrere in sede giurisdizionale a tutela del proprio diritto ed a garanzia del proprio personale dipendente, l'interruzione del rapporto fiduciario con la Regione. Le organizzazioni sindacali esprimono forte preoccupazione per il messaggio che proviene dalla delegazione di parte pubblica, per le eventuali ricadute che aggraverebbero ulteriormente la crisi attuale del sistema e avrebbero gravi ripercussioni sui lavoratori.

Le Organizzazioni sindacali esprimono allarme per il metodo utilizzato dalla Amministrazione, e per il merito delle problematiche prese in esame, che lasciano intendere non la legittima volontà di ottemperare alle decisioni del governo di spostare la spesa dal bilancio della regione ai fondi comunitari, mantenendo inalterati i livelli occupazionali in ossequio alla espressa prescrizione inserita negli avvisi, ma quella di creare altre discutibili occasioni di nuove assunzioni nel settore che è già saturo.

Le organizzazioni sindacali preannunziano sin d'ora che indiranno forme di protesta nelle prossime ore.

Distinti saluti

F.to I Responsabili Regionali
Lo Cicero – Lo Greco – Raimondi - Milazzo